

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
29 DICEMBRE 2017

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa

INDICE



Dai Porti:

Genova:

"...Ultima seduta per il Comitato di Gestione..."
(Informazioni Marittime, Il Messaggero Marittimo)

"...Ente Bacini..." (Il Secolo XIX, Il Nautilus)

Livorno:

"...Arriverà la nave Liberty Peace..." (The Medi Telegraph)

Napoli:

"...Firmati contratti per 50 milioni..."
(Il Mattino, Seareporter, Informazioni Marittime, Ansa)

"...Positivi i traffici..." (Il Messaggero Marittimo)

Bari:

"...Norman Atlantic, per la Capitaneria, rischi sottovalutati..."
(Il Secolo XIX)

Messina:

"...No a unione con Gioia Tauro..." (Tempo Stretto, Gazzetta del Sud)

"...Bilancio e prospettive ..."
(Informazioni Marittime, Gazzetta del Sud, Informare)

"...Genio Civile e Comune capoluogo numerose le questioni da chiarire..."
(Quotidiano di Sicilia)

Palermo:

"...I diritti portuali estesi a Trapani e Porto empedocle..."
(Giornale di Sicilia)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Messaggero Marittimo



Informazioni Marittime

Adsp Mar Ligure Occidentale, ultima seduta dell'anno per il Comitato di Gestione



Si è tenuta oggi l'ultima riunione dell'anno per il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Tra le principali misure adottate, il Comitato ha espresso parere favorevole relativamente a provvedimenti riguardanti titoli demaniali ed autorizzazioni ex artt. 24, 45 e 68 Cod. Nav e approvato la revoca parziale anticipata della concessione in capo alla società Ente Bacini. "Si tratta di un passaggio previsto e necessario per contemperare le esigenze dell'imminente gara pubblica per l'assegnazione dei servizi di carenaggio con la continuità operativa dell'ente fino all'esaurimento delle proprie finalità istituzionali", ha affermato il presidente dell'Authority Paolo Emilio Signorini.

Nel porto di Savona Vado, è stato confermato il rinnovo temporaneo della concessione a Mondomarine, prorogata di sei mesi la concessione ex art.18 alla società Savona Terminals, modificato il layout delle aree del porto di Vado Ligure in concessione a Reefer Terminal S.p.A., per consentire ad AdSP di realizzare un punto accentrato dei controlli fitosanitari, veterinari e doganali; inoltre, è stato approvato il passaggio della concessione delle aree di cantiere dalla società Grandi Lavori Fincosit ad APM Terminals Vado Ligure S.p.A., che potrà così avviare l'allestimento del terminal.

Riunito il Comitato della «AdSp» mar Ligure

GENOVA - A Palazzo San Giorgio si è tenuta ieri l'ultima riunione di quest'anno del Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale che aveva all'ordine del giorno l'esame di concessioni ed autorizzazioni.

Tra le principali misure adottate, il Comitato ha espresso parere favorevole relativamente a provvedimenti riguardanti titoli demuniali ed autorizzazioni ex artt. 24, 45 e 68 del Codice della Navigazione ed ha approvato la revoca parziale anticipata della concessione in capo alla società Ente Bacini.

«Si tratta di un passaggio previsto e necessario per contemperare le esigenze dell'imminente gara pubblica per l'assegnazione dei servizi di carenaggio con la continuità operativa dell'Ente fino all'esaurimento delle proprie

(continua a pagina 2)

Riunito il Comitato

finalità istituzionali» ha affermato il presidente Paolo Emilio Signorini.

Nel porto di Savona Vado, è stato confermato il rinnovo temporaneo della concessione a Mondo Marine, prorogata di sei mesi la concessione ex art. 18 alla società Savona Terminals, modificato il layout delle aree del porto di Vado Ligure in concessione a Reefer Terminal Spa, per consentire all'Autorità di Sistema di realizzare un punto accentrato dei controlli fitosanitari, veterinari e doganali; inoltre, è stato approvato il passaggio della concessione delle aree di cantiere (alla società Grandi Lavori Fincosit ad Apm Terminals Vado Ligure spa, che potrà così avviare l'allestimento del terminal.

Il Secolo XIX

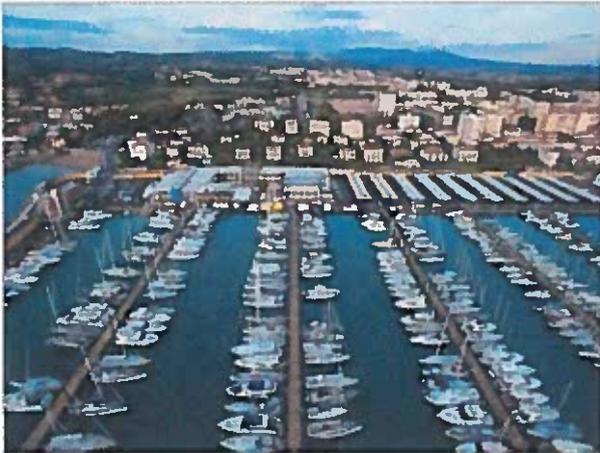
RIPARAZIONI NAVALI

Ente Bacini, tolta la concessione in vista del bando

GENOVA. Nell'ultima seduta dell'anno, ieri, il Comitato di gestione dell'Authority di Genova-Savona ha approvato la revoca parziale anticipata della concessione in capo alla società Ente Bacini, nella zona delle riparazioni navali del porto di Genova. «Si tratta di un passaggio previsto e necessario per contemperare le esigenze dell'imminente gara pubblica per l'assegnazione dei servizi di carenaggio», ha affermato il presidente Paolo Emilio Signorini.

Il Nautilus

Porti turistici: non passa l'emendamento su canoni



GENOVA – Non è passato l'emendamento alla legge di bilancio sui canoni demaniali marittimi della portualità turistica presentato e sostenuto dai parlamentari di diversi schieramenti, su impulso di Federturismo, Ucina Confindustria e Assomarinas.

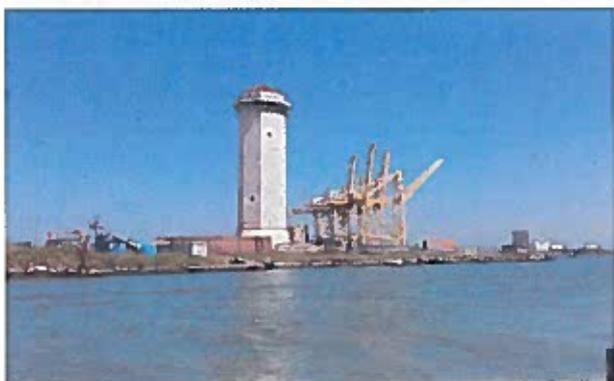
Il testo prevedeva, in ossequio alla recente sentenza della Corte Costituzionale, la non applicazione retroattiva degli aumenti dei canoni stabiliti dalla legge finanziaria del 2007 alle concessioni già in essere a quella data. I termini improcrastinabili per la chiusura dei lavori in Commissione per l'invio alla votazione in aula non hanno consentito di esaminare il testo, che aveva passato il vaglio di ammissibilità.

“Delusi per il risultato sfumato – sostiene il presidente di Federturismo Confindustria Gianfranco Battisti – confidiamo nel prossimo Governo affinché si faccia chiarezza su questa complessa vicenda per mettere i porti turistici in condizione di competere”. “Non siamo mai arrivati così vicini all’obiettivo e questo ci rammarica molto – dichiara la presidente di Ucina Carla Demaria – ma dobbiamo ringraziare i tanti parlamentari che si sono adoperati per sostenere questa causa”.

“Questo sarà il nostro primo impegno con il nuovo governo – conclude il presidente di Assomarinas, Roberto Perocchio – affinché si intervenga per risolvere una situazione assurda che se protratta rischia di produrre la totale paralisi di tutti gli investimenti per i porti turistici”.

Porto di Livorno, arriva la nave "Liberty Peace"

Livorno - L'unità battente bandiera statunitense è stata consegnata lo scorso settembre alla compagnia Liberty Global Logistics Llc di New York, rappresentata in Italia dall'agenzia Fratelli Cosulich.



Livorno - Arriverà oggi per la prima volta nel porto di Livorno, presso terminal Cilp banchina Alto Fondale, la nave ro/ro "Liberty Peace" battente bandiera statunitense, consegnata lo scorso settembre alla compagnia Liberty Global Logistics Llc di New York, rappresentata in Italia dalla agenzia Fratelli Cosulich. Il personale di Argosy, agente locale a Livorno, darà il benvenuto al comandante Jefferey Raider e seguirà le operazioni commerciali della nave. La "Liberty Peace" è l'ultima nave che affiancherà le sorelle "Liberty Promise" (2010), "Liberty Pride" (2009) e "Liberty Passion" costruita nel 2017 e arrivata nel porto di Livorno per il suo viaggio inaugurale il 25 marzo scorso, nel servizio "intorno al mondo" operato dalla Liberty Global Logistics.

Le quattro navi scalano regolarmente il porto di Livorno nella rotta dagli Stati Uniti verso il Mar Rosso e Medio Oriente, per proseguire verso il Giappone e la Corea e ritornare negli Stati Uniti, circumnavigando il globo. La "Liberty Peace", gemella della "Liberty Passion", è stata costruita nei cantieri coreani Hyundai, è lunga 199 metri e larga 32 metri ed è provvista di rampa con portata 150 tonnellate e un'altezza di 5.10 metri. Grazie alla versatilità interna di queste due navi, si possono imbarcare mezzi con altezze e dimensioni diverse, quindi non solo auto e camion, ma qualsiasi mezzo gommato, cingolato, macchine movimento terra, elicotteri, merce militare e merce convenzionale.

L'economia del mare

«Porto, firmati contratti per 50 milioni»

Il bilancio di Spirito: «Siamo ripartiti ora dragaggio per essere efficienti»

Antonino Pane

Firmati contratti per 50 milioni di euro, un terzo dei quali stanziati dall'Europa per il Grande Progetto porto di Napoli. Il presidente dell'Autorità portuale, Pietro Spirito, lo annuncia a conclusione del primo anno di lavoro: «La macchina si è rimessa in moto grazie al lavoro degli uffici per tanti anni bloccati dalla mancanza di un vertice». Spirito si ferma qui. Non ha voluto ricordare che quei 150 milioni di euro sono stati trasferiti dalla Regione nella nuova agenda europea perché gli stessi uffici li avevano, in passato, restituiti all'Europa per assoluta incapacità di spesa. Ma ora l'importante è guardare avanti e fare le cose. E le cose da fare sono tante, a cominciare dagli escavi. Per Napoli il lavoro di preparazione è in corso e prima o poi si comincerà ad estrarre sabbia dai fondali. A Salerno, invece, come ha chiarito il commissario Francesco Messineo (che il 31 dicembre lascerà l'incarico perché Salerno confluirà nell'Adsp) si stanno effettuando i carotaggi nell'area di deposito della sabbia che sarà estratta dal porto di Salerno. E se, come si spera, i risultati dei prelievi effettuati dall'Anton Dorhn saranno in linea con le aspettative al ministero dell'Ambiente, gli escavi potranno partire subito.

Da decidere anche la localizzazione di un deposito di gas naturale liquido. Le nuove navi dovranno avere anche a Napoli la possibi-

lità di rifornirsi. Entro il 26 gennaio l'Assp pubblicherà la manifestazione di interesse per la realizzazione di un deposito nell'area commerciale dello scalo. Spirito non ha voluto svelare l'area della localizzazione: «Ascolteremo - spiega - le imprese interessate alla realizzazione di questo investimento e poi indiremo la gara. Abbiamo intanto completato lo studio di prefattibilità con le Università della Campania».

Spirito ha ricordato i contratti dei lavori firmati per le opere: completamento alla rete fognaria del porto (valore di 11.725.000 euro), ristrutturazione e adeguamento dell'impianto ferroviario (200mila euro), allestimento di spazi per il cantiere di restauro dell'Immacolatella Vecchia (3,5 milioni), lavori di escavo dei fondali (25,5 milioni), riassetto dei collegamenti stradali e ferroviari interni al porto (quasi 16 milioni), realizzazione del depuratore Mbr (bioreattore a membrana) per la rete fognaria del porto (3,5 milioni), risanamento e messa in sicurezza della banchina 33h del piazzale nord del bacino di carenaggio 3 del porto di Napoli (9,9 milioni di euro). «Sono interventi che trasformeranno settori essenziali per la competitività del porto di Napoli. Parliamo di investimenti per 50,8 milioni di contratti firmati nel 2017. Con queste opere si renderà più efficiente il nostro scalo. Nella cantieristica possiamo finalmente assegnare la banchina del Molo Carmine e cominciare la progettazione per i collegamenti stradali verso l'area di Levante».

Alla conferenza stampa è interve-



Il progetto
Il molo san Vincenzo diventerà spazio aperto per la città e attracco del megayacht

nuto anche il sindaco di Castellammare Antonio Pannullo che ha presentato il bando di gara per la realizzazione degli chalet sul lungomare che miglioreranno la vocazione turistica della città.

Tra i temi sul tappeto anche il Molo San Vincenzo, che si avvicina ad essere aperto alla città e che ha la prospettiva di diventare un approdo per i megayacht: «È stato completato - ha detto Spirito - il cantiere nell'area dove è la statua di San Gennaro ora verranno posizionate alcune strutture di sicurezza intorno alle impalcature una da metà gennaio d'intesa con il Comune e la Marina Militare lanceremo delle iniziative per portare la cittadinanza sulla passeggiata a mare.

Il Molo San Vincenzo è il luogo naturale per mega e giga yacht, vedremo il mercato come risponderà, ma anche il porto dovrà avere un suo ritorno da investire nei progetti. Su questo c'è intesa tra poi e il Comune di Napoli».

Sulla vocazione per il turismo di lusso l'intesa è stata raggiunta dopo l'ok per il progetto di Bagnoli che prevede un porto turistico per barche più piccole. Spirito ha anche fatto il punto sulla colmata di Bagnoli: «Verso marzo sarà nota la quantità di materiale da rimuovere. Vedremo poi se nelle nostre due vasche, che stanno accogliendo i sedimenti dei dragaggi, si possono accogliere i sedimenti Bagnoli oppure se si dovrà ragionare su una vasca aggiuntiva».

Pietro Spirito ha presentato lo stato dei contratti stipulati e dei lavori in corso dei porti campani



Si chiude l'anno 2017 con risultati significativi sul fronte della ripresa dei lavori per lo sviluppo del porto di Napoli. Nel corso degli ultimi mesi di quest'anno abbiamo firmato sette contratti relativi ad altrettanti interventi infrastrutturali nello scalo napoletano.

Opere grandi, perché attengono a settori cruciali come quello della viabilità ferroviaria e stradale, al dragaggio dei fondali, della ristrutturazione dell'edificio della Immacolatella Vecchia, della cantieristica, del completamento della rete fognaria e del depuratore, del risanamento e della messa in sicurezza della banchina 33 b.

Nel dettaglio i contratti dei lavori stipulati riguardano;

- Esecuzione degli interventi di completamento della rete fognaria portuale euro **11.725.665,93**.
- Ristrutturazione e adeguamento dell'impianto ferroviario all'interno del porto. importo dell'opera euro **200.401,47**.
- Allestimento di spazi in area portuale da adibire a cantiere di restauro dell'edificio Immacolatella Vecchia. Importo dell'opera euro **3.522.727,01**.
- Lavori di escavo dei fondali dell'area portuale di Napoli con deposito dei materiali dragati in cassa di colmata della darsena di levante. Importo dell'opera euro **25.542.106,66**.
- Lavori di riassetto dei collegamenti stradali e ferroviari interno porto di Napoli uero **15.968.246,90**.
- Lavori di realizzazione del depuratore MBR a servizio della rete fognaria portuale euro **3.539.293,46**.
- Lavori di risanamento e messa in sicurezza della banchina n 33b nel piazzale nord del bacino di Ca-renaggio n 3 nel porto di Napoli euro **9.943.290,62**.

“Ho tenuto a presentare lo stato dei contratti stipulati e dei lavori in corso – ha dichiarato il presidente Pietro Spirito – perché sono interventi che trasformeranno settori essenziali per la competitività del porto di Napoli. La macchina degli investimenti infrastrutturali riparte con appalti per 50,8 milioni di euro contratti firmati nel corso del 2017.

Con la realizzazione di queste opere si renderà più efficiente il nostro scalo. Primo tra tutti, il completamento nel 2018 dell'escavo dei fondali: un intervento complesso che ha reso necessario, dopo l'apertura del cantiere, il 16 ottobre scorso, effettuare una serie di interventi prope-deutici per realizzare le opere a terra e per procedere a tutte le operazioni necessarie di fase preliminare.

Nel settore della cantieristica e delle riparazioni, possiamo finalmente assegnare la banchina del Molo Carmine, definita la procedura di regolamento dell'approdo. Comincia inoltre. La progettazione esecutiva per i collegamenti stradali verso l'area di levante, che consentirà di disporre della viabilità coerente con i programmi di sviluppo della infrastruttura portuale.

Sono tutti significativi passi in avanti per dare segnali concreti di un orizzonte mirato alla cantieristica delle opportunità, con un impegno dell'Autorità per velocizzare procedere, assegnazioni dei lavori, apertura dei cantieri, avvio opere.

- segue

Ogni fine d'anno faremo assieme il punto della situazione sull'avanzamento delle opere e sui programmi ulteriori per rendere il porto di Napoli più competitivo".

I dati di traffico dei primi 11 mesi nella Adsp Tirreno Centrale

I dati alla fine del mese di novembre segnalano una robusta crescita del traffico di containers, con un incremento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente pari al 11,9%, con Salerno che cresce del 18,7% e Napoli del 6,5. Complessivamente nei primi 11 mesi del 2017 sono stati movimentati dai porti della Adsp più di 8900.000 containers, e ci si avvicinerà alla fine dell'anno al milione di Teus.

I passeggeri locali e traghetti crescono nei primi 11 mesi del 4,7%, con un incremento più robusto per i passeggeri locali (5%) rispetto ai traghetti (2,8%). A Salerno la crescita percentuale del traffico passeggeri è molto robusta (+24,6%), mentre a Napoli, che presenta valori assoluti molto più elevati, la crescita è pari al 3%. A Salerno le unità ro-ro continuano ad incrementarsi in modo massiccio: nei primi 11 mesi del 2017, rispetto all'analogo periodo del 2016, l'aumento è pari al 22,8%: le autostrade del mare trovano nella Adsp Tirreno Centrale uno degli snodi primari dello sviluppo. A Salerno le rinfuse solide crescono del 14,2% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Si conferma negativo del traffico crocieristico (-29,4%), ma i segnali indicano una ripresa che determinerà nel corso del 2018.

La gara per gli chalet del lungomare di Castellammare di Stabia

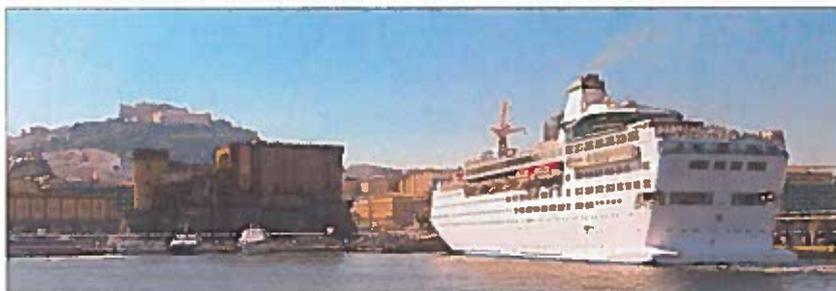
D'intesa con l'amministrazione comunale di Castellammare di Stabia stiamo per pubblicare la gara sugli chalet del lungomare cittadino, sul versante della fontana della Madonna. Si tratta di un intervento di riqualificazione teso a migliorare l'offerta di servizi per i cittadini e turisti. Sarà molto importante che tale competizione si chiuda con un esito positivo, per dare un volto più adeguato e moderno alla ricettività ed alla accoglienza.

La manifestazione di interesse per la costruzione di un deposito di bunkeraggio di GNL nel porto di Napoli

Come avevamo preannunciato, oggi viene pubblicato sul sito della Autorità l'annuncio della manifestazione di interesse che lanceremo per la costruzione di un deposito di bunkeraggio di GNL nel porto di Napoli. La manifestazione sarà pubblicata il 26 gennaio 2018. Ascolteremo le imprese interessate alla realizzazione di questo investimento privato e poi bandiremo la gara. Abbiamo intanto completato lo studio di prefattibilità, realizzato in collaborazione con l'Università della Campania.

Informazioni Marittime

Porti campani, nel 2018 gas a Napoli e chalet a Castellammare



di Paolo Bosso

Il programma 2018 delle opere da realizzare e i cantieri da avviare del sistema portuale della Campania è lo stesso di sei anni fa, ovvero una parte delle opere di quel "Grande progetto" europeo **originariamente da 335 milioni** di euro e oggi di 210 milioni **se si aggiungono gli interventi del Piano triennale**.

L'anno prossimo l'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno centrale impegnerà un terzo di queste risorse (circa 70 milioni) in 7 progetti, tra cui dragaggi, rinnovamento della rete fognaria con un nuovo depuratore, riavvio dei collegamenti ferroviari interni, ristrutturazione delle strade e restauro dello storico edificio dei migranti del Dopoguerra, l'Immacolatella Vecchia.

In uno dei periodi più performanti degli ultimi anni (container in forte ripresa a Napoli e ro-ro in crescita a Salerno), riprendono interventi congelati da anni, più o meno coincidenti con il commissariamento e la paralisi dello scalo capoluogo, iniziato **a marzo del 2013** e conclusosi **a novembre 2016**. Oggi non dovrebbe essere più così, con la governance portuale – che oggi governa un sistema regionale – ripartita da un anno e determinata a rilanciare cantieri, progetti e manifestazioni d'interesse.

«Bruxelles ci chiede un rendiconto entro il 2023. A Napoli i tempi per il dragaggio sono compatibili con il 2018», spiega il presidente dell'Adsp, Pietro Spirito. Le novità sono due: una manifestazione d'interesse per un deposito di bunkeraggio di gas naturale liquefatto, da pubblicare sul sito dell'Adsp entro il 26 gennaio, e la pubblicazione, prossimamente, di un bando gara per la creazione e gestione di chalet sul lungomare di Castellammare di Stabia, versante Fontana della Madonna.

La parte complicata è a Salerno, dove il dragaggio, seppur meno ampio di quello di Napoli, **richiederà più tempo** perché si stanno accumulando ritardi nelle prescrizioni del ministero dell'Ambiente. Attualmente si è in una prima fase dove si sta livellando uniformemente il fondale e si stanno caratterizzando i sedimenti da escavare, che verranno portati al dicastero per ottenere la Valutazione di Impatto Ambientale. A questa seguirà una seconda fase di escavo vero e proprio. Le prescrizioni sono a decine e richiedono parecchio tempo per essere sbrigate ma l'Adsp conta di iniziare i lavori già a metà strada.

Nel dettaglio, i 7 cantieri del 20181. Completamento della rete fognaria: 11,7 milioni2. Ristrutturazione dell'impianto ferroviario interno: 200 mila3. Restauro Immacolatella Vecchia: 3,5 milioni4. Escavo dei fondali: 25,5 milioni5. Riassesto collegamenti stradali e ferroviari: 15,9 milioni6. Realizzazione depuratore MBR: 3,53 milioni7. Risanamento bacina 33b del bacino di carenaggio 3: 9,9 milioni

Traffico 2017A novembre i container sono cresciuti dell'11,9 per cento: Napoli del 6,5 e Salerno del 18,7%. I Passeggeri locali e i traghetti crescono del 4,7 per cento nei primi undici mesi: a Salerno del 24,6 per cento e a Napoli del 3 per cento, tenendo conto delle proporzioni di traffico tra i due scali. Nei primi undici mesi i ro-ro a Salerno, dove il traffico è già strutturato, sono cresciuti di ben il 22,8 per cento, mentre le rinfuse solide sono cresciute del 14,2 per cento. A Napoli cresce forte il traffico del gas, segnando un più 19,3 per cento, mentre crolla il traffico crocieristico, -29,4 per cento.

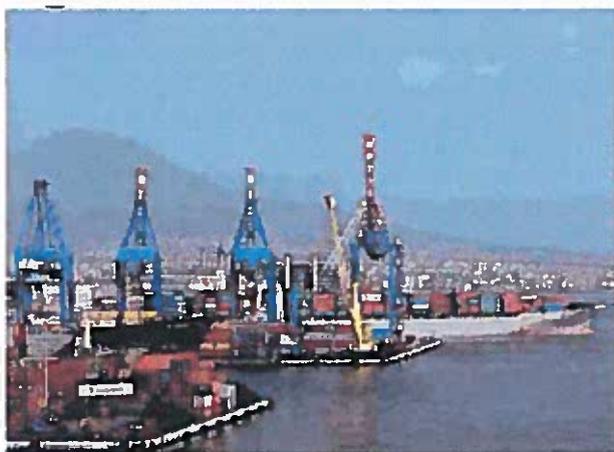
Porti: Napoli, da estate 2018 potranno attraccare grandi navi

Spirito: per giugno finisce dragaggio zona commerciale



(ANSA) NAPOLI, 28 DIC - "Il dragaggio del porto di Napoli finirà alla fine del 2018 ma già in estate potremo ospitare le grandi navi commerciali". Lo ha annunciato il presidente dell'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito. "Già tra maggio e giugno - ha detto Spirito - la prima parte dei lavori che riguardano il porto commerciale avrà già raggiunto risultati importanti, parlo della zona che oggi soffre di più, perché non può ospitare navi grandi e che invece comincerà a essere operativa in estate". I lavori di escavo dei fondali in corso al porto di Napoli prevedono il deposito dei materiali dragati nella vasca di colmata della darsena di Levante e costano 25 milioni e mezzo di euro.

Positivo il traffico nei tre scali del Sistema: teu +11,9% Il porto di Napoli potrà ospitare (già in Estate) mega fullcontainer



Aumentato nel 2017 il traffico dei contenitori nel porto di Napoli

Porto Napoli potrà ospitare

stano 25 milioni e mezzo di euro. Per quanto riguarda il rifacimento del molo Beverello, Spirito ha annunciato: «partiremo con la gara tra Gennaio e l'inizio di Febbraio, appena avuta la comunicazione dal ministero dello sbocco per l'utilizzo dei fondi». «Abbiamo ricevuto nei giorni scorsi - ha spiegato - l'ok dalla struttura tecnica di missione del ministero delle infrastrutture e in questi giorni riceveremo la comunicazione per partire, anche se dobbiamo aspettare la pronuncia del provveditorato alle opere pubbliche».

Il nuovo Beverello verrà finanziato dal ministero per 20,5 milioni di euro e sarà collegato anche al nuovo progetto per i Magazzini generali a cui sarà collegato «anche

attraverso un parcheggio sotterraneo per liberare il porto da tutte queste auto». Il progetto prevede anche una galleria commerciale che condurrà i visitatori in un percorso tra il parcheggio ai Magazzini generali e la struttura che ospiterà i corsi dell'Università Parthenope.

Pietro Spirito ha quindi illustrato i dati relativi al traffico registrato nel 2017 nei tre porti del sistema (Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia) definiti «molto positivi, a cominciare dai container che crescono dell'11,9%: a Novembre avevamo già raggiunto e superato il risultato di tutto il 2016», ricordando anche che dal primo Gennaio saranno completamente integrati, visto che scade il periodo di autonomia dello scalo salernitano.

«Cresce molto - ha detto Spirito - il traffico delle Autostrade del mare, in particolare a Salerno con un più 22,4% e crescono i traffici di

NAPOLI - Nel corso della conferenza stampa di fine anno, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, ha annunciato che «il dragaggio del porto di Napoli finirà alla fine del 2018, ma già in estate potremo ospitare le grandi navi commerciali».

«Già tra Maggio e Giugno - ha aggiunto il presidente - la prima parte dei lavori che riguardano il porto commerciale avrà già raggiunto risultati importanti, parlo della zona che oggi soffre di più, perché non può ospitare navi grandi e che invece comincerà a essere operativa in estate». I lavori di escavo dei fondali in corso al porto di Napoli prevedono il deposito dei materiali dragati nella vasca di colmata della darsena di Levante e co- (continua a pagina 2)

rinfuse solide e liquide. Il traffico cresce anche per merito dell'andamento della regione Campania che è molto positivo con il Pil che sale del 3,2%: il lavoro porto è frutto di quello che l'economia produce».

Nei primi undici mesi del 2017 i passeggeri locali e i traghetti sono cresciuti del 4,7% con Salerno che sale del 24,6% e Napoli, che parte da valori assoluti molto più alti, che sale del 3%. Il presidente dell'AdSp ha sottolineato che «la Campania sta vivendo un momento turistico positivo. Quest'anno sulle crociere abbiamo sofferto ancora un po' per gli strascichi delle minacce dell'Isis e del terrorismo, ma ora con il fatto che l'Isis è stata sconfitta, cominciamo a rivedere un interesse e nel 2018 torneremo con una crescita».

Il 2017 ha visto infatti un calo del 29,4% delle crociere ma è prevista una prima ripresa per il prossimo anno.

Il Secolo XIX

INDAGINE SUL NAUFRAGIO

Norman Atlantic, per la Capitaneria «rischi sottovalutati»

BARI. Nel manuale Sms (Safety Management System, cioè il sistema di gestione della sicurezza) del traghetto "Norman Atlantic" mancava una valutazione sul rischio specifico di incendio legato ai motori accesi dei camion presenti a bordo. È una delle conclusioni alle quali sono giunti gli uomini della Capitaneria di Porto di Bari che, su delega della Procura, hanno svolto gli accertamenti sul naufragio avvenuto il 28 dicembre 2014.

Fondi Authority sul territorio. CapitaleMessina: "No a unione con Gioia Tauro"

Fine anno, tempo di bilanci. E tra questi un bilancio che merita particolare attenzione è quello dell' **Autorità portuale di Messina**. Il commissario Nino De Simone con a fianco il segretario generale Ettore Gentile, "in attesa di conoscere il futuro dell' **Autorità Portuale di Messina**" ha fatto un consuntivo delle attività e dei risultati conseguiti dall' Ente nell' anno trascorso. Dall' elenco, pubblicato dalla rivista Informazioni Marittime, salta agli occhi quanto sia stato importante il ruolo dell' **Authority per Messina** e quanto sia indispensabile la sua sopravvivenza. "L' **Autorità portuale** ha proceduto al cofinanziamento dell' ammodernamento della Via Don Blasco, per 5 milioni ed ha stanziato due cofinanziamenti per il recupero di aree e la riqualificazione dell' area Stazione Marittima-S.Cecilia, il primo comprendente la bonifica di aree e realizzazione di un parco urbano "Maregrosso-Via Don Blasco" per 7 milioni di cofinanziamento e il secondo comprendente la bonifica di aree e realizzazione di un parco urbano "Stazione Marittima" per 20 milioni di cofinanziamento." Ed a "servizio degli importanti flussi crocieristici del porto di **Messina** è stata poi prevista la realizzazione del nuovo terminal crociere per una spesa pari ad 2 milioni". Senza trascurare le opere programmate nel comprensorio milazzese: opere di viabilità di servizio, l' allargamento del Molo foraneo e l' attesa realizzazione del Pontile di Giammoro con un impegno economico dell' **Authority** di 25 milioni di euro, opera importante nell' ottica della futura istituzione di una Zona Economica Speciale."Bastano queste poche righe e queste cifre a confermare l' assoluta validità della battaglia per la difesa della nostra **Autorità portuale** - dice Capitale **Messina** -. Non bisogna recedere di un millimetro da questa posizione: no all' accorpamento con Gioia Tauro. Ben vengano le esortazioni al presidente della Regione, come quella inviata dai capigruppo consiliari del centrodestra al Comune di **Messina**, ed altre ne attendiamo. Musumeci, che ha dichiarato in più occasioni di voler difendere il sistema dei porti **messinesi**, deve sentire che questa è la battaglia di tutto il territorio".

Tempo Stretto

Messina con Gioia Tauro. Musumeci dice no, i capigruppo lo spronano alla lotta

Il Governo vorrebbe chiudere la "partita" prima delle elezioni del 4 marzo. La nuova prevista **Autorità Portuale di Gioia Tauro e Messina** è l'unica rimasta senza governance, dopo la riforma. Un' unione che, secondo molti in Sicilia, "non s' ha da fare" ed è questo il motivo per cui si è arrivati a questo punto. E tra questi c' è anche il neo presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci. Un parere negativo supportato e condiviso anche dai capigruppo consiliari del Comune di **Messina**, Giuseppe Santalco, Giuseppe Trischitta, Benedetto Vaccarino, Francesco Pagano, Daniela Faranda, Fabrizio Sottile e Carlo Abbate. I capigruppo, anzi, invitano il presidente Musumeci "ad avviare una proficua e concludente interlocuzione con il ministro Delrio per la definizione della governance economica-finanziaria all' interno dell' **Autorità Portuale**". E "nel caso in cui non si raggiungesse un accordo tale da equilibrare e garantire entrambe le realtà regionali", invitano Musumeci "ad azionare tutti gli strumenti giuridici che la normativa prevede a tutela del territorio siciliano e **messinese**".

Informazioni Marittime

Messina, bilancio e prospettive dell'Autorità portuale



In attesa di conoscere il futuro dell'Autorità Portuale di Messina, il Commissario Straordinario dell'ente, Antonino De Simone, affiancato dal nuovo Segretario Generale facente funzioni Ettore Gentile, ha fatto un bilancio del lavoro svolto e tracciato le linee di sviluppo e la rete di collaborazione interistituzionale necessaria per una programmazione sostenibile della portualità dello Stretto.

Rafforzare la multimodalità e riqualificare il waterfront

La Città di Messina e l'Ap, si legge in una nota dell'Authority, hanno intrapreso un percorso comune improntato alla condivisione e volto al rafforzamento delle funzioni portuali, superando vecchie visioni di sviluppo antitetiche fra città e infrastrutture portuali e ferroviarie. L'obiettivo operativo è il rafforzamento strategico dell'asse Zona Falcata-Tremestieri, ove il porto storico e quello di Tremestieri assumono la funzione di attrattori di sviluppo commerciale e turistico, grazie all'importante flusso crocieristico. Lungo quest'asse si innestano pertanto un set di progetti coordinati, orientati a: 1) rafforzare la multimodalità grazie alla connessione ferroviaria alla rete portuale e al collegamento dell'ultimo miglio tra la rete autostradale e la rete portuale; 2) favorire l'accessibilità marittima e lo sviluppo di funzioni e servizi connessi alla fruizione del mare; 3) riqualificare il waterfront e i servizi a crocieristi e passeggeri; 4) favorire la connessione tra attività industriali e produttive e sviluppo della portualità.

L'Autorità portuale ha proceduto al cofinanziamento dell'ammodernamento della Via Don Blasco, per € 5.000.000 al Comune di Messina, quale soggetto attuatore, ai fini del miglioramento delle condizioni connesse al cosiddetto "ultimo miglio" ed al recente avvio del contratto di completamento dello scalo ro/ro di Tremestieri. E sempre in quest'ottica ha previsto due cofinanziamenti, sempre al Comune di Messina, per il recupero di aree e la riqualificazione dell'area Stazione Marittima-S.Cecilia, il primo comprendente la bonifica di aree e realizzazione di un parco urbano "Maregrosso-Via Don Blasco" per € 7.000.000 di cofinanziamento e il secondo comprendente la bonifica di aree e realizzazione di un parco urbano "Stazione Marittima" per € 19.850.000 di cofinanziamento.

Flussi crocieristici

A servizio degli importanti flussi crocieristici del porto di Messina è stata poi prevista la realizzazione del nuovo terminal crociere per una spesa pari ad €. 2.000.000,00. Il crocierismo è ormai diventato per Messina un traffico cruciale e il nostro porto continua ad attrarre più di venti compagnie internazionali e a confermarsi fra i principali scali mediterranei. "Da anni l'Autorità Portuale stimola la città e il territorio a mostrare la sua bellezza e ad organizzarsi al meglio per offrire servizi turistici più efficienti. Grazie a questa intensa collaborazione con gli operatori marittimo-portuali, le categorie produttive e gli Enti Pubblici (nell'ambito soprattutto dell'Ufficio di coordinamento per il crocierismo attivato fra AP e Assessorato al Turismo del Comune di Messina), questo messaggio è sempre più percepito da compagnie e crocieristi che sembrano gradire molto Messina e le mete escursionistiche della provincia. Le nuovi mega navi in uscita dai cantieri europei inseriscono sempre la nostra città nei loro itinerari inaugurali e le previsioni per il prossimo anno confermano flussi stabili con circa 370.000 passeggeri e 170 scali".

A tutela dell' autonomia dell' Authority di Messina-Milazzo scendono in campo i capigruppo consiliari del Centrodestra

Porti, «la battaglia di un intero territorio»

Il presidente Musumeci invitato a battersi fino in fondo nell' interlocuzione con il ministro Delrio

Lucio D' Amico Il Centrodestra è a fianco di Musumeci e lo sprona ad assumere tutte le iniziative, nessuna esclusa, a tutela dell' autonomia dei porti di Messina e di Milazzo. Era inevitabile che la partita sull' Autorità portuale, prolungatasi fino ormai alla vigilia del nuovo anno, diventasse uno dei temi cruciali sui quali si registrerà nelle prossime settimane lo scontro politico-elettorale. I capigruppo consiliari dell' area che gravita attorno a Forza Italia e agli altri partiti del Centrodestra - Peppuccio Santalco, Pippo Trischitta, Benedetto Vaccarino, Francesco Pagano, Daniela Faranda, Fabrizio Sottile e Carlo Abbate - hanno preso posizione ieri, dopo l' annuncio dell' imminente firma, da parte del ministro dei Trasporti Graziano Delrio, del decreto di nomina del nuovo presidente dell' Autorità di sistema portuale Gioia Tauro-Messina. Un annuncio fatto dal consigliere più stretto di Delrio, Ivano Russo, durante il meeting di Natale della Federagenti.

Il presidente della Regione siciliana, a meno di clamorosi colpi di scena (che "sconfesserebbero" tutti i suoi proclami della campagna elettorale e i suoi impegni assunti davanti al popolo messinese), non darà mai l' avallo alla nomina del presidente, contestando

le modalità con le quali si andrebbe consumando questo matrimonio "forzato" tra Gioia Tauro e Messina-Milazzo. Un matrimonio che, in assenza di regole certe, sarebbe a senso unico, con la leadership in Calabria e le briciole in riva allo Stretto.

Da qui la nota dei capigruppo che sostengono Musumeci e invitano il presidente della Regione «ad avviare una proficua interlocuzione con il ministro Delrio per la definizione della governance economico-finanziaria all' interno dell' Autorità portuale». Nel caso in cui non si trovasse l' intesa tra Governo e Regione, Musumeci viene sollecitato ad azionare «tutti gli strumenti giuridici che la normativa prevede a tutela del territorio siciliano e messinese».

E sull' argomento interviene per l' ennesima volta uno dei movimenti che più si sta battendo per la difesa dell' Autorità portuale di Messina e Milazzo. «Fine anno, tempo di bilanci - afferma Gianfranco Salmeri a nome di CapitaleMessina - e tra questi un bilancio che abbiamo letto con particolare

- segue

attenzione è quello dell' **Autorità portuale di Messina**. Il commissario De Simone con a fianco il segretario generale Ettore Gentile, "in attesa di conoscere il futuro dell' **Authority** ha fatto un consuntivo delle attività e dei risultati conseguiti dall' Ente nell' anno trascorso. Dall' elenco, pubblicato dalla rivista Informazioni Marittime, salta agli occhi di qualsiasi cittadino innamorato del proprio territorio, quanto sia stato importante il ruolo dell' **Authority per Messina** e quanto sia indispensabile la sua sopravvivenza. L' **Autorità portuale** ha proceduto al co-finanziamento dell' ammodernamento della Via Don Blasco, per 5 milioni e ha stanziato due co-finanziamenti, per il recupero e la riqualificazione dell' area Stazione Marittima-S. Cecilia, il primo comprendente la bonifica di aree e realizzazione di un parco urbano "Maregrosso-Via Don Blasco" per 7 milioni di co-finanziamento e il secondo comprendente la bonifica di aree e realizzazione di un parco urbano "Stazione Marittima" per 19.850.000 di co-finanziamento. E a servizio degli importanti flussi crocieristici del porto di **Messina** è stata poi prevista la realizzazione del nuovo terminal crociere per una spesa pari a 2 milioni di euro. Senza trascurare le opere programmate nel comprensorio milazzese: opere di viabilità di servizio, l' allargamento del Molo foraneo e l' attesa realizzazione del Pontile di Giammoro con un impegno economico dell' **Authority** di 25 milioni di euro, intervento importante nell' ottica della futura istituzione di una Zona economica speciale. Bastano queste poche righe e queste cifre - insiste Salmeri - a confermare l' assoluta validità della battaglia per la difesa della nostra **Autorità portuale**. Non bisogna recedere di un millimetro da questa posizione: no all' accorpamento con Gioia Tauro. Ben vengano le esortazioni al presidente della Regione, come quella inviata dai capigruppo consiliari del Centrodestra al Comune di **Messina**, ed altre ne attendiamo. Musumeci, che ha dichiarato in più occasioni di voler difendere il sistema dei porti **messinesi**, deve sentire che questa è la battaglia di tutto il territorio e non una semplice difesa campanilistica».

Diario **messinese**

Un dato inoppugnabile e la difesa sacrosanta di un sistema

C'è un dato inoppugnabile e una serie di punti da chiarire. Proviamo a farlo, anche a costo di ripetere concetti espressi infinite volte in questi ultimi mesi.

Il dato inoppugnabile è quello relativo al ruolo dell' **Autorità portuale di Messina e Milazzo**.

Lo abbiamo scritto mille volte ma va ribadito ancora visto che il concetto sfugge a chi di dovere: i porti di **Messina e Milazzo** versano alle casse dello Stato, sotto forma di Iva, più o meno un miliardo di euro, tutti gli altri porti italiani insieme ne corrispondono dieci miliardi. Già basta questa cifra a confermare l'importanza (in questo caso più di Milazzo che di **Messina**) del nostro sistema **portuale**, che poi presenta numeri imponenti in termini di movimentazione dei passeggeri, di flussi crocieristici ma anche di merci.

I punti da chiarire sono essenzialmente due. 1) Nessuno, da questa parte dello Stretto, vuol fare la guerra alla Calabria.

Ci mancherebbe, poi, che la facessimo noi della Gazzetta, giornale bi-regionale che crede da sempre alla conurbazione tra le due sponde dello Stretto e che si batte per una visione strategica che accomuni le due Regioni sorelle. L' accorpamento con Gioia Tauro, però, non può essere una sorta di "autocastrazione" per **Messina** e per Milazzo.

Non c'è in Italia un' altra Città metropolitana che viene "scippata" della sua **Authority**. E il Governo, quando ha voluto, ha difeso tutte le realtà protette dai "poteri forti", ovviamente al Centro-Nord.

2) L' istituzione di una sedicesima **Autorità portuale**, quella dello Stretto con **Messina-Milazzo-Tremestieri e Reggio-Villa San Giovanni**, a nostro avviso, è ancora possibile e non esclude la piena collaborazione con Gioia Tauro. È questo ciò che si deve pretendere dai Governi nazionale e regionale e dalla nostra classe politica. Un impegno concreto, non le chiacchiere ascoltate finora.(l.d.)

- segue

Porto di Milazzo

Altrettanto considerevole è l'impegno previsto per il porto di Milazzo e il suo comprensorio. Fra le opere più significative il POT prevede, in cofinanziamento con il Comune di Milazzo, la progettazione e la realizzazione, per un totale di € 3.000.000,00, di una nuova strada di collegamento fra l'asse viario e il porto, il cui studio di fattibilità è già stato completato. Si tratta anche in questo caso di un intervento strategico, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, mirato a garantire una viabilità dedicata di accesso alle aree portuali in alleggerimento delle arterie viarie cittadine dal traffico gommato diretto al porto.

Allargamento del Molo Foraneo

E' stato inoltre previsto l'allargamento del Molo Foraneo, al fine di realizzare una banchina di maggiore larghezza idonea sia per le operazioni commerciali che per i servizi destinati al crocierismo, permettendo una migliore fruizione di tale area. Il costo dell'intervento è di € 7.000.000,00. E ancora, sempre nell'ottica di potenziare le infrastrutture dedicate al traffico crocieristico, l'AP ha previsto la realizzazione di un pontile e delle necessarie dotazioni per consentire l'ormeggio all'esterno del Molo Foraneo di navi da crociera.

Dragaggio, pontile e la Zes del futuro

Permangono invece gli impegni relativi alle opere di potenziamento del porto, quali i lavori di dragaggio del porto ed i lavori di completamento delle banchine di accosto e dragaggio fondali operativi. Ottenute le autorizzazioni aggiuntive da parte del Ministero dell'Ambiente, e superate alcune difficoltà tecniche, è stato possibile avviare e procedere con l'iter di realizzazione delle opere. Altra opera di assoluta importanza, già da anni discussa e finalmente in corso di avvio, è il nuovo pontile commerciale in località Giammoro, che in futuro potrebbe assorbire il traffico siderurgico presente sui porti di Messina e Milazzo fornendo ulteriore slancio al settore siderurgico. Il pontile, tuttavia, è stato concepito per poter movimentare all'occorrenza anche rinfuse di altra natura. Dopo i rallentamenti dovuti ai vari ricorsi pendenti al TAR l'iter è stato sbloccato con affidamento all'impresa aggiudicataria e tutt'ora in corso di attuazione. La realizzazione dell'opera prevede un impegno finanziario di € 25.000.000. Quest'ultima opera si inserisce nella programmazione di opere di arricchimento infrastrutturale dell'area, dove, di concerto con le altre amministrazioni competenti, si vorrebbe in futuro istituire una ZES, iniziativa da anni sollecitata e promossa proprio dall'Autorità portuale.

Il bilancio dell' Authority

Tanti gli impegni assunti

I dati del bilancio dell' Autorità portuale di Messina-Milazzo sono stati pubblicati dalla rivista specializzata "Informazioni Marittime" e confermano lo straordinario impegno dell' Ente di via Vittorio Emanuele. L' Autorità portuale ha proceduto al co-finanziamento dell' ammodernamento della via Don Blasco, per 5 milioni e ha stanziato due co-finanziamenti per la riqualificazione dell' area Marittima-S. Cecilia.

Il primo stanziamento comprende la bonifica di aree e la realizzazione di un parco urbano "Maregrosso-via Don Blasco" per 7 milioni e il secondo la bonifica di aree e realizzazione di un parco urbano "Stazione Marittima" per 19 milioni 850 mila euro. A servizio degli importanti flussi crocieristici del porto di Messina è stata poi prevista la realizzazione del nuovo terminal crociere per altri 2 milioni di euro.

Il Comitato Portuale di Messina ha approvato il Piano Operativo Triennale 2018-2020

Investimenti per potenziare le infrastrutture dedicate al traffico crocieristico

A conclusione del 2017 Antonino De Simone, commissario straordinario dell'ente di Messina, ha fatto il punto sull'attività dell'ente che gestisce i porti di Messina e Milazzo in attesa di conoscere il futuro portuale, che il decreto governativo di riforma della legislazione in materia portuale dello scorso anno ha stabilito doversi accorpate a quella di Gioia Tauro per costituire l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto, nuovo ente con giurisdizione, oltre che sui porti di Gioia Tauro, Messina e Milazzo, anche sugli scali di Crotona, Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria.

De Simone, che alla guida dell'ente di Messina è affiancato ora dal nuovo segretario generale facente funzioni Ettore Gentile, ha reso noto che il Comitato Portuale ha approvato il nuovo bilancio e il Piano Operativo Triennale 2018-2020 che - ha specificato - è «onco di interventi strategici che garantiranno ampio respiro alle attività portuali e allo sviluppo e all'occupazione del territorio».

De Simone ha spiegato che per Messina l'obiettivo operativo è il rafforzamento strategico dell'asse Zona Filicchia-Tremestieri, ove il porto storico e quello di Tremestieri assumono la funzione di attrattori di sviluppo commerciale e turistico, grazie all'importante flusso crocieristico. Lungo quest'asse si innestano una serie di progetti coordinati orientati a rafforzare la multimodalità, grazie alla connessione ferroviaria alla rete portuale e al collegamento dell'ultimo miglio tra la rete autostradale e la rete portuale, a favorire l'accessibilità marittima e lo sviluppo di funzioni e servizi connessi alla fruizione del mare, a riqualificare il waterfront e i servizi a crocieristi e passeggeri e a favorire la connessione tra attività industriali e produttive e sviluppo della portualità.

Tra gli investimenti, a servizio del traffico crocieristico nel porto di Messina, che nel 2016 è stato di 367mila passeggeri, è stata prevista la realizzazione del nuovo terminal crociere per una spesa pari a due milioni di euro. De Simone ha sottolineato che le nuove mega navi da crociera in uscita dai cantieri europei inscrivono sempre Messina nei loro itinerari inaugurali e - ha precisato - «le previsioni per il prossimo anno confermano flussi stabili con circa 370.000 passeggeri e 170 scali».

Relativamente al porto di Milazzo e al suo comprensorio, fra le opere più significative il POT prevede, in collaborazione con il Comune di Milazzo, la progettazione e la realizzazione, per un totale di tre milioni di euro di una nuova strada di collegamento fra l'asse viario e il porto, il cui studio di fattibilità è già stato completato. È stato inoltre previsto l'allargamento del Molo Foraneo al fine di realizzare una banchina di maggiore larghezza idonea sia per le operazioni commerciali che per i servizi destinati al crocierismo, con un intervento del costo di sette milioni di euro.

Sempre nell'ottica di potenziare le infrastrutture del porto di Milazzo dedicate al traffico crocieristico, l'Autorità Portuale ha programmato anche la realizzazione di un pontile e delle necessarie dotazioni per consentire ormeggio di navi da crociera all'esterno del Molo Foraneo. Permangono

inoltre gli impegni relativi alle altre opere di potenziamento del porto, quali i lavori di dragaggio ed i lavori di completamento delle banchine di accosto e dragaggio fondali operativi. Il Comitato portuale ha evidenziato che un'altra opera di assoluta importanza, già da anni discussa e finalmente in corso di avvio, è il nuovo pontile commerciale in località Giannoro, che in futuro potrebbe assorbire il traffico siderurgico presente sui porti di Messina e Milazzo fornendo ulteriore slancio al settore siderurgico. Il pontile è stato concepito per poter movimentare all'occorrenza anche rinfuse di altra natura. L'ente ha specificato che, dopo i rallentamenti dovuti ai vari ricorsi pendenti al TAR l'iter è stato sbloccato con affidamento all'impresa aggiudicataria e che l'opera, per cui è previsto un investimento di 25 milioni di euro, è tuttora in corso di attuazione.

Dal Torrente Badiazza al Cavalcavia: questioni importanti su cui manca una totale sinergia

Genio civile e Comune capoluogo numerose le questioni da chiari

Schiarita, invece, per quanto riguarda la Variante di salvaguardia al Prg

MESSINA- Normative, linee guida, atti di indirizzo, non hanno aumentato la sicurezza in un' area a rischio come quella della provincia di Messina, ma almeno è cresciuto il livello di attenzione nei confronti del territorio.

Spesso mancano le intese tra le diverse istituzioni e invece che la soluzione ai problemi prevale la ricerca di chi ha le competenza per intervenire.

Leonardo Santoro, ingegnere capo del Genio civile ha firmato negli ultimi tre anni numerose direttive che non tutti i Comuni hanno recepito, ma che comunque tracciano per il futuro nuove modalità, sia nella pianificazione che nella gestione dell' esistente.

"Se una direttiva impone le fasce di inedificabilità sui torrenti -ha detto per i prossimi dieci anni non avrò edifici costruiti in zone esposte a rischio, quindi almeno si è cristallizzata l' attuale situazione e questo vale per l' attività di pianificazione urbanistica. Per quanto riguarda le altre direttive, cioè quelle sulla messa in sicurezza del patrimonio edilizio, è richiesta la pulitura e la manutenzione idraulica dei torrenti, attività che se realizzate dai soggetti preposti riducono il rischio esistente".

Ma non sempre si interviene in tempo, ricorda Santoro, come nel caso del torrente San

Michele che durante i primi abbondanti acquazzoni, è stato travolto dall' acqua scesa dalle colline dove questa estate erano andati in fumo svariati ettari di vegetazione. "Il Comune di Messina - ha spiegato l' ingegnere capo - non ha adempiuto agli obblighi di competenza, come invece è stato fatto in altri territori della provincia. L' atto di indirizzo ha una funzione e indica eventuali violazioni di normative. Il Comune di Messina, invece, continua a fare ricorsi contro atti che l' Ufficio ha emanato per la sicurezza pubblica. Emblematico che si sia plaudito in conferenza stampa all' annullamento da parte del Tribunale delle acque dell' ordinanza emanata nel 2012 dall' ex capo del Genio civile, Gaetano Sciacca. È scandaloso che l' assessore Sergio De Cola esulti perché non è più obbligato a togliere le baracche dall' alveo del Torrente Badiazza e non deve interrompere il transito sulla strada della Badiazza quando c' è l' allerta meteo".

- segue

Il rapporto tra Amministrazione comunale e Genio civile non è stato finora dei migliori e non solo i torrenti sono stati motivo di contrasto. Anche sul Cavalcavia e la sua instabilità strutturale, non è emersa la tanto evocata sinergia tra istituzioni.

"Gli uffici comunali - ha affermato Santoro - alla nota che ho inviato hanno risposto di condividere la necessità che la Prefettura si r faccia carico di un tavolo tecnico per decidere di chi Santoro Leonardo sia la proprietà di questa infrastruttura, dimenticando però alcuni risvolti che ho indicato e cioè che l' unico accesso al parcheggio sopraelevato che stanno costruendo è proprio il cavalcavia. Se non sono proprietari, dovranno chiedere un' autorizzazione a Rfi ma le Ferrovie hanno fatto sapere che quell' opera a loro non interessa e sono disposti ad abbatterla".

Gli unici soggetti che si sono mostrati interessati a portare avanti iniziative propositive sono l' Autorità portuale e alcuni imprenditori. "C' è infatti - ha evidenziato il responsabile del Genio civile - la disponibilità del presidente Antonino De Simone a finanziare l' intervento di messa in sicurezza, o demolizione e ricostruzione e quella degli imprenditori che usufruiscono di quella via d' accesso per la zona Falcata, a finanziare le verifiche di sicurezza sismica che comunque sono basilari per capire che tipo di intervento bisogna effettuare".

Sulla travagliata vicenda della Variante di salvaguardia al Prg, infine, alla fine si è trovata una soluzione condivisa tra Genio civile e Comune per evitare il secondo ritiro del nulla osta.

"Le modifiche delle tavole e del regolamento edilizio - ha affermato Santoro - saranno proposte in Consiglio in un emendamento e dopo l' approvazione della variante, prima dell' atto di adozione, devono ritrasmetterla con le modifiche. A quel punto, come Genio civile, rilascerò un nuovo nulla osta geomorfologico".

TRASPORTI. I diritti portuali estesi a Trapani e Porto Empedocle. Monti: stesse regole di Palermo e Termini

Per ogni passeggero diretto verso una delle isole minori è prevista una spesa di 52 centesimi a corsa per le compagnie.

VIAGGI IN MARE PIÙ... SALATI

vigore a Palermo ed a Termini Imerese. E, così, per ogni passeggero diretto verso una delle isole minori è prevista una spesa di 52 centesimi a corsa, quindi, un euro e 4 centesimi fra andata e ritorno. Ed ancora, 3,55 euro per ogni passeggero delle navi ro-ro (con a bordo auto e camion) in imbarco o sbarco; 1,9 euro per ogni crocerista in transito; 2,5 euro per ogni crocerista in imbarco/sbarco (ad eccezione del porto di Palermo dove il costo è di un euro data l' indisponibilità della stazione marittima); 10 centesimi per ogni tonnellata di merce alla rinfusa imbarcata o sbarcata; 20 centesimi per ogni tonnellata di merce varia imbarcata o sbarcata; 1,6 euro per ogni automezzo pesante imbarcato o sbarcato dalle navi traghetto; 90 centesimi per ogni auto commerciale imbarcata o sbarcata dalle navi traghetto; 1,7 euro per ogni auto a seguito di passeggeri imbarcata o sbarcata dalle navi traghetto; 5 centesimi per ogni tonnellata di prodotto liquido imbarcata o sbarcata; 1,03 euro per ogni contenitore lo lo (trasporto di merci) imbarcato o sbarcato.

Questo adeguamento non è stato accolto con favore dai sindaci delle Egadi (Favignana, Levanzo e Marettimo) e di Pantelleria, rispettivamente Peppe Pagoto e Salvatore

Gabriele, per i quali il costo andrebbe a ricadere sui passeggeri, compresi i residenti. Stessa situazione riguarda anche Lampedusa e Linosa, raggiunte da Porto Em pedocle. Un provvedimento, poi, emesso «per sostenere i costi della struttura, cioè del personale della stessa **Autorità portuale**» e, sempre per Pagoto e Gabeiele, «assolutamente immotivato», non essendo stati, peraltro, neppure informati. I due sindaci, quindi, hanno cercato di bloccare l' adeguamento per «impedire che a sostenere i costi del personale qualificato dell' **Autorità portuale** di sistema dal momento che non ci sono in corso ANTONIO ci mancherai tanto. Castel. del Golfo, 29 dicembre 2017 Castel. del Golfo, 29 dicembre 2017 interventi infrastrutturali degni di rilievo nel porto - siano i già penalizzati cittadini delle isole».

Pasqualino Monti, presidente dell' **Autorità portuale** di sistema, però, ha precisato che i costi non saranno a carico dei passeggeri, ma delle agenzie marittime e degli armatori, peraltro come indicato anche dallo stesso decreto. «I porti di una stessa **Autorità** non possono avere diritti autonomi diversi - spiega Monti - e, poi, sono DOMENICO SPEDALE Ingegnere La moglie M. Cristina ed i figli Alessandra ed Enrico.

Palermo, 29 dicembre 2017 previsti nel biglietto per consentire ai passeggeri di usufruire dei servizi a terra». Grazie all' adeguamento, pertanto, miglioreranno le infrastrutture a disposizione dei passeggeri e dei turisti. «A Trapani - continua Monti -, i diritti erano già stati inseriti quando venne costituita l'

Autorità portuale, con l' incremento del prezzo dei biglietti. Quando, però, venne soppressa i costi dei biglietti non sono stati ridotti».(***ATR***) GIANNI Palermo, 29 dicembre 2017 ANNIVERSARIO LUCIA GAGLIARDI sarà celebrata una Messa. Palermo, 29 dicembre 2017.

ANTONIO MARCHESE

Sfogliando le pagine di cinquanta anni fa del nostro giornale Varata «Espresso Sardegna» prima ro-ro italiana e idoneo il progetto per costruire il grande bacino

di Renato Romi

LIVORNO - Un giornale come il nostro, che cammina spedito ormai verso i settant'anni, ha necessariamente un archivio cospicuo, una collezione discretamente voluminosa dei numeri progressi raccolti diligentemente per trimestri, insomma un patrimonio di documenti, testi e fotografie sempre più impegnativo che ci pare giusto non conservare come un monumento inerte di sé stesso, ma far sì che serva a darci il piacere di frugare nel passato (quando) e come ce ne coglie vaghezza, magari per confrontarlo con il presente e, come dicevano saggiamente i nostri maggiori, per (continua a pagina 2)



Il 15 Gennaio 1967 il cantiere Orlando vara l'Espresso Sardegna

Espresso Sardegna

trame gli auspici per il futuro.

Anche quest'anno, dunque, per il nostro viaggio a ritroso, ci siamo dati come parametro il mezzo secolo e, sfogliando le pagine di cinquant'anni fa, è stato duro non lasciarsi avviluppare il cuore e la mente da un mare di ricordi nel quale "il naufragar" non è proprio dolce come dice il poeta.

Nel 1967 la flotta mercantile italiana aveva ormai superato i 6 milioni di tonnellate di stazza lorda (nel 2011 era sui 18 milioni) e le proiezioni statistiche assicuravano che per il 1970 si sarebbe raggiunta la consistenza di 13 milioni di tsl; il porto di Livorno che naturalmente risentiva positivamente di tanto sviluppo, l'anno precedente aveva movimentato oltre otto milioni di tonnellate di merci, continuava ad acquisire nuovi traffici, si potenziavano diverse linee, specialmente con il nord Pacifico, e agli operatori appariva sempre più chiara la necessità di non farsi cogliere impreparati di fronte all'inarrestabile avanzata del contenitore.

Il 15 Gennaio il cantiere Orlando, alla presenza del ministro Lorenzo Natali, varava la prima nave roll-on/roll-off costruita in Italia, si trattava dell'Espresso Sardegna (ancora presente nel ricordo dei meno giovani), prima unità di una serie di cinque della stessa classe, appartenente al gruppo Magliveras di 2.350 tonnellate di portata lorda. Il mondo del trasporto via mare continuava a correre e a livello centrale si lavorava intorno al progetto

re, la Enrico Fermi, che, per un costo di 32 miliardi delle rimpianti Lire, avrebbe dovuto avere la stazza di 18 mila tonnellate e navigare alla velocità di 32 nodi.

Verso la fine di Marzo anche l'Italsider di Piombino, con poche manifestazioni di protesta sindacale, otteneva l'autonomia finanziaria e, in Aprile, la Compagnia Sarda di Navigazione, con la nave Elbano primo di 3.200 tsl, avviava un servizio trisettimanale fra la Toscana e la Sardegna collegando direttamente Piombino con Olbia.

Il 15 Aprile il ministro viareggino Giovanni Pieraccini, trovandosi

in visita a Livorno, assicurava gli operatori in merito alla realizzazione di una zona dedicata ai contenitori e alla costruzione della superstrada Firenze - Livorno (Pisa fu aggiunta solo successivamente) alla quale veniva attribuito un ruolo di incondizionato rilievo; intanto i traffici con gli Usa si arricchivano di una nuova linea, assicurata dalla nave Klek della Jugolinija, e anche altre società già operanti nello scalo, come Zim e Prudential Lines, potenziavano i propri servizi, quest'ultima compagnia avviava addirittura un programma per la costruzione di cinque grandi unità porta container.

In Maggio avevano ufficialmente inizio i lavori sul tratto Pisa Sud - Livorno della A 12 e, per restare in tema di comunicazioni, le Ferrovie dello Stato inauguravano la Freccia dell'Elba, che garantiva il collegamento rapido fra Firenze e l'isola "fuliginosa" rendendo possibile anche una sorta di turismo giornaliero per gli utenti di gran parte della regione.

Il 7 Giugno della scala Umbria

del cantiere navale Orlando scendeva in mare l'Espresso Liguria, seconda della serie, e, in quei giorni un hovercraft entrava in linea nel golfo di Napoli collegando il capoluogo campano con Ischia e Capri in soli 20 minuti.

Il trasporto delle merci in containers continuava a prendere piede, il ministro Luigi Preti esprimeva parere favorevole per attrezzare Livorno in funzione di quella specialità, sostenuto anche dall'esito di una ricerca condotta per conto della British Transport Board secondo cui il nuovo sistema trasportistico avrebbe abbattuto i costi di un buon 50%. Verso la metà di Luglio a Livorno si registrava, però, una flessione del 25% sui traffici con l'Oriente, parzialmente bilanciata dal potenziamento di alcuni servizi con la Gran Bretagna.

L'edizione dell'otto Agosto riportava con grande (e doveroso, ndr) risalto la notizia delle dimissioni del presidente della Camera di Commercio Arno Ardisson, autentico e riconosciuto *deus ex machina* della crescita e dello sviluppo dello scalo marittimo livornese, a cui succedeva Carlo Pini e, in Settembre, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici giudicava "idoneo" il progetto Fincosit per la costruzione del grande bacino di carenaggio mentre, in quei giorni, la Queen Mary compiva malinconicamente l'ultimo viaggio da Southampton a New York.

Gli effetti della crisi di Suez andavano condizionando ancora sensibilmente i traffici mondiali e Livorno ne risentiva con una flessione di circa il 20%, ma l'ottimismo continuava a prevalere e alla Fiera internazionale delle comunicazioni

- segue

ni di Genova, presenti il capo dello Stato e il ministro della Marina mercantile, Saragat e Natali, si inaugurava il primo salone del container.

Nello stesso mese di Ottobre Ignazio Messina inaugurava un servizio settimanale con i porti del Levante e a Livorno si varava l'Espresso Sicilia, terza (in un anno!) roll - on roll - off del programma, intanto, in porto giungevano i primi mezzi di sollevamento mobili specificamente dedicati alla movimentazione dei contenitori mentre dagli ambienti economici e produttivi si chiedeva con sempre

maggiore insistenza la realizzazione dell'autostrada Livorno - Civitavecchia. Deve ricordarsi che al-

lora si viaggiava sull'antico tracciato dell'Aurelia che passava, stretta e a doppio senso di marcia, attraverso tutti i centri abitati e la superstrada a scorrimento veloce fu un'autentica conquista, specialmente per le popolazioni direttamente interessate.

Alla fine dell'anno, siamo al 10 Dicembre, Saragat inaugurava all'Eur la nuova funzionale sede del mai abbastanza rimpianto ministro della Marina mercantile e a Livorno serpeggiavano il malcontento e la preoccupazione per lo stanziamento governativo, extra piano azzurro, di svariati miliardi in favore (*more solito*) di Genova Voltri.

Il cantiere Orlando in frenetici

attività, il progetto e la genesi del grande bacino di carenaggio, oggi al centro di polemiche, dispute e speculazioni politiche sopra e sotto banco, e il prepotente afferinarsi del contenitore come sistema nuovo per il trasporto rapido e più economico delle merci via mare sembrano identificare chiaramente le gambe su cui poggiava saldamente il complesso edificio della portualità livornese di cinquant'anni fa. Notoriamente i tavoli a tre gambe non tentennano e altrettanto notoriamente da anni, con il sostanziale venir meno della navalmeccanica specializzata nelle riparazioni per l'inagibilità dei bacini, stiamo vivendo il pernicioso azzoppamento di quella essenziale "terza gamba".

Guardia Costiera di Manfredonia: sequestrata area di 5500 mq per abusi sul Demanio Marittimo



Prosegue senza sosta l'attività del Nucleo Operativo di Polizia Ambientale (NOPA) della Direzione Marittima di Bari che, nella giornata del 27 Dicembre 2017, nell'ambito dell'attività di polizia Ambientale e Demaniale, ha accertato nel Comune di Vico del Gargano, località San Menaio, la presenza di manufatti abusivi sul demanio marittimo, in omissione o difformità rispetto alle autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

L'area in parola, di particolare pregio in virtù di specifici vincoli paesaggistici (Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale) di un'estensione totale di circa 5.500 mq (di cui 2.200 mq di specchio acqueo), è stata posta sotto sequestro ed è stata affidata in custodia al presidente *pro tempore* del Club Nautico "Amici del Mare", a cui l'area risulta assentita in concessione.

In particolare, con il coordinamento della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, si è proceduto a redigere apposita Comunicazione di Notizia di reato per violazioni in materia paesaggistica (Art. 181 D.Lgs 42/2004 – opere eseguite in assenza di autorizzazione Paesaggistica), ambientale (Art. 192 D.Lgs 152/2006 – deposito incontrollato di rifiuti sul suolo), urbanistica (Art. 31, 33 e 35 D.P.R. 380/2001 – interventi eseguiti in assenza dei permessi a costruire) e demaniale (Art. 54 CN e art. 24 del Reg. di esecuzione al Codice della Navigazione – realizzazione di opere/manufatti ricadenti nel pubblico Demanio Marittimo nonché Art. 7 D.P.R. 05/06/1995 – area ricadente in ZONA 2 del Parco nazionale del Gargano).

Le attività di indagine e repressione in materia di tutela dell'ambiente e del demanio marittimo poste in essere dalla Guardia Costiera continueranno con sempre maggiore incisività, in considerazione della primarietà della tutela del mare e del territorio da qualsivoglia forma di abuso.

NAVE CHIMICHIERA RUSSA FERMATA DALLA GUARDIA COSTIERA DI NAPOLI PER CATTIVO FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI ANTINCENDIO



Napoli, 28 dicembre 2017 – Nella giornata di ieri, 27 dicembre, gli uomini della Guardia Costiera di Napoli Nucleo *Port State Control*, guidati dal Contrammiraglio Arturo FARAONE, hanno emanato un provvedimento di fermo a carico della nave Chimichiera "MILAGRESS" di nazionalità russa, carica di olio di palma per uso alimentare. A seguito di una dettagliata ispezione (cd. *more detailed*), è emerso che l'unità in questione risultava avere fuori servizio il dispositivo di arresto carburante in caso di incendio in sala macchine (cd. *quick closing valves*), la cui dotazione è obbligatoria per legge; il mancato funzionamento di questo efficiente impianto, dovuto essenzialmente a mancata manutenzione, costituisce una grave minaccia in termini di sicurezza della navigazione, sottolineata inoltre, nel caso di specie, dalla scarsa familiarità dimostrata dall'equipaggio con i vari compiti assegnati in caso d'incendio a bordo.

Al momento l'unità risulta ancora ferma nel porto di Napoli, in attesa degli accertamenti da parte dell'organismo competente, da eseguirsi successivamente alle riparazioni richieste. Ad oggi, dall'inizio dell'anno, risultano 15 (quindici) le unità mercantili straniere sottoposte a fermo in quanto riscontrate difformi rispetto ai minimi standard di sicurezza previsti dalla normativa Internazionale, ponendo di fatto il nucleo PSC di Napoli al primo posto in Italia per numero di navi detenute. La "Milagress" e' lunga 140 metri e larga 16 ed e' una nave costruita 2 anni fa.

Costituita a Crotona la Consulta marittima

CROTONE - La Giunta della Camera di commercio di Crotona ha deliberato la Costituzione della Consulta marittima che avrà come oggetto della propria attività le tematiche inerenti lo sviluppo del porto.

«Da tempo - ha commentato il presidente Alfio Pugliese - la Camera di commercio di Crotona ha evidenziato le opportunità di sviluppo del porto di Crotona e della "blue economy". Persistono, tuttavia, una serie di criticità, tra le quali l'approvazione del Piano regolatore e la destinazione delle somme stanziare dall'Autorità

(continua a pagina 2)

Costituita a Crotona

portuale di Gioia Tauro».

«Auspichiamo di poter contribuire fattivamente, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria e degli operatori del settore, alle strategie di sviluppo di tale importante infrastruttura. La Consulta - ha detto ancora Pugliese - sarà un importante strumento di partecipazione per chi quotidianamente opera nell'ambito della "blue economy" ed è, pertanto, latore delle esigenze inerenti questo importante settore economico».

«Tali esigenze, unitamente alle competenze specifiche di tali operatori, devono essere valorizzate nell'ambito del processo di pianificazione strategica che vede coinvolte tematiche importanti quali le infrastrutture del nostro territorio», ha concluso il presidente della Cciaa.

Informazioni Marittime

Merci, Ningbo-Zhoushan supera il miliardo di tonnellate nel 2017



Il porto di Ningbo-Zhoushan è il primo scalo marittimo al mondo ad aver movimentato un miliardo di tonnellate di merci nel corso di un anno. Il record del 2017, [scrive l'agenzia di stampa cinese xinhua](#), giunge a coronamento di un decennio in cui Ningbo-Zhoushan si è di volta in volta confermato il primo scalo portuale del globo per traffico complessivo delle merci. E nel solo settore dei container, il porto asiatico chiuderà il 2017 con un traffico di circa 24,5 milioni di teu attestandosi al quarto posto nella graduatoria mondiale per la movimentazione dei contenitori.

L'Informatore Navale

Clarksons negozia con due società per costruire la "stazione" di rifornimento per le navi



Port Said, Egitto, 28 dicembre 2017 – Mohamed Metawi, amministratore delegato della Clarksons Shipping Agency, ha dichiarato che la società sta negoziando con due compagnie internazionali, nel campo dell'approvvigionamento di carburante per navi, la creazione di stazioni di rifornimento carburante in Egitto con un investimento stimato in \$ 200 milioni (€ 237,5 milioni).

Le società hanno istituito un'amministrazione per petrolio e gas e lavorerà per offrire servizi di trasporto di gas e petrolio, oltre a servizi logistici e marittimi per i proprietari di diritti di esplorazione.

La società ha oltre 47 filiali in oltre 21 paesi in tutto il mondo, oltre a oltre 1.500 dipendenti. Ha uffici al Cairo, ad Alessandria, Damietta, Port Said e Suez, serve i porti di Alessandria, Dekhila, Damietta e i porti dell'Autorità Economica (Porto Ovest Said, Porto Est Said, Adabiya, Sokhna e Al Tor).